

# VERBALE di COMMISSIONE COMUNALE PER IL PAESAGGIO

**Seduta del 14/05/2014**

**Protocollo N. 40**

Luogo Svolgimento PALAZZO SANTINI

Inizio h. 15.23 Fine h. 15.34

## APPELLO INIZIALE

DONATI Geom. SAURO	Segretario	Assente
NICCOLAI Geom. ANTONIO	Segretario	Presente
MONACCI Arch. FRANCESCO	Commissario	Presente
PERELLI Arch. ANDREA	Commissario	Presente
SODINI Arch. MICHELA	Commissario	Presente

## Punto all' Ordine del Giorno N. 1

**Pratica N. 158    Protocollo N. 2014-29152    Funzionario: DONATI Geom. SAURO**

### Oggetto Pratica

valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 relativa al "riassetto della rete 380 e 132 nell'area di Lucca

### Localizzazione Pratica

### Referenti

**TERNA SPA**

### Titolo

Richiedente/Concessionario

## Discussione e votazione

### Componenti Presenti

<u>Componenti Presenti</u>	<u>Carica</u>	<u>Voto</u>
NICCOLAI Geom. ANTONIO	Segretario	
MONACCI Arch. FRANCESCO	Commissario	Contrario
PERELLI Arch. ANDREA	Commissario	Contrario
SODINI Arch. MICHELA	Commissario	Contrario

### Annotazioni/Prescrizioni

L'istanza riguarda il riassetto della rete elettrica da 380 e 132 kV nell'area di Lucca, Il progetto intercetta diverse aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) situate nel comune di Lucca.

Gli interventi proposti riguardano: la realizzazione di una nuova stazione elettrica 380/132 kV in una cava dismessa nella frazione di Balbano; la realizzazione di nuove linee di raccordo 380 kV tra la linea " La Spezia - Acciaiuolo" e la nuova stazione elettrica di Balbano; la realizzazione di una nuova linea 132 kV di raccordo tra la linea "C.P. Filettole - C.P. Lucca Ronco" e la nuova stazione elettrica 380/132 kV di Balbano; la demolizione dei tratti di linea a 380 kV e 132 kV per i tratti sostituiti dai nuovi tracciati; una serie di opere di cantierizzazione funzionali alla costruzione dei nuovi sostegni delle linee elettriche e alla demolizione dei sostegni delle linee da dismettere.

Beni paesaggistici tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

L'insieme degli interventi previsti dal progetto, interferisce con i seguenti immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs 42/2004 e s.m.i. art. 136):

- Zona del castello di Nozzano sita nel territorio del comune di Lucca (D.M. 27/01/1975 G.U. 54 del 1975);

- La zona comprendente l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "Albergo Oceano", ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, S. Giuliano Terme,

Massarosa, Viareggio e Camaiore (D.M. 17/10/1985 G.U. 185 del 1985);

- Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari (D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985);

- Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca (D.M. 16/06/1975 G.U. 196 del 1975);

- Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca (D.M. 21/06/1975 G.U. 203 del 1975);

- Zona del versante occidentale dei monti che guardano il bacino del lago di Massaciuccoli interessante il territorio dei comuni di Lucca e Massarosa (D.M. 03/07/1975 G.U. 203 del 1975);

Il progetto di riassetto della rete elettrica interferisce, inoltre, con le seguenti aree di interesse paesaggistico (D. Lgs 42/2004 e s.m.i. art. 142 CBCP, lett. c, g):

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (lett. c) ed in particolare:

- Fosso delle Cavine

- Solco del Bosco

- Solco di Nertola - Rio di Balbano

- Fossa della Dogaia

- Rio Canabbia

- Fosso dei Prunacci - Rio di Vallelunga

- Rio della Fontana

- territori coperti da foreste e da boschi, ancorche` percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (lett. g)

## Parere

In merito al progetto presentato la Commissione evidenzia come le esigenze funzionali alla riorganizzazione della rete elettrica nell'area lucchese debbano essere attentamente valutate, garantendo la tutela dei caratteri identitari del contesto attraversato e l'integrazione delle opere proposte con i caratteri del paesaggio che i provvedimenti di vincolo mirano a conservare.

Le scelte progettuali adottate, nonostante la redazione di un accurato apparato conoscitivo, espone nella documentazione presentata e ulteriormente approfondite a seguito dell'illustrazione del progetto da parte della stessa società Terna S.p.A. in data 15 Aprile 2014, nelle quali si rilevano le criticità di seguito elencate non permettono di esprimere un parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

## Elementi di criticità rilevati

### Stazione elettrica

L'impatto conseguente la realizzazione della stazione elettrica di Balbano è quello che presenta il maggior livello di alterazione paesaggistica. Trattandosi di un sito fortemente degradato, occupato da un'area estrattiva oggi abbandonata, il progetto presentato risulta complessivamente piuttosto impattante, in quanto le soluzioni progettuali adottate non appaiono sufficienti ad una progettazione complessiva che miri al miglioramento paesistico-ambientale del sito stesso.

La disciplina dei beni paesaggistici ("disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico") frutto dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana, ed in particolare la scheda relativa al DM 03/07/1975 GU 203/1975 alla sezione C "Obiettivi per la Tutela e la Valorizzazione - Disciplina d'uso (art. 143 c.1 lett. B, art. 138 c.1)" prescrive: "le riqualificazioni dei siti di cava dovranno seguire criteri di rinaturalizzazione spontanea senza l'introduzione artificiosa di materiali o flora, mantenendo le permanenze delle ossidazioni sopravvenute".

Inoltre la Commissione ritiene insufficiente la documentazione presentata per quanto riguarda la messa in sicurezza del fronte di cava, ritenendo necessaria una progettazione orientata ad una rinaturalizzazione del fronte stesso.

La Commissione valuta nel suo complesso piuttosto scadente la qualità architettonica dei nuovi fabbricati all'interno della stazione elettrica, ed, in particolare, l'"edificio di consegna", in quanto lo stesso risulta direttamente affacciato sulla strada pubblica e quindi capace di interferire con la qualità paesaggistica dell'area.

La Commissione, nonostante le opere di mitigazione proposte e consistenti nella piantumazione di siepi, valuta negativamente il sistema di recinzione proposto per l'area della stazione in quanto fortemente impattante sul paesaggio e poco integrato con il contesto rurale. Appare poi fortemente sovradimensionato, rispetto alla tutela dell'integrità dei caratteri paesistici dell'area, il cancello di ingresso all'area ed oltretutto poco comprensibile rispetto alle dimensioni delle strade di accesso al sito stesso.

Per quanto riguarda i caratteri del verde ornamentale utilizzato nelle fasce boscate e nelle siepi la Commissione rileva che non sempre la progettazione ha fatto utilizzo di specie autoctone presenti allo stato spontaneo e più adatte al contesto rurale dell'area.

La Commissione esprime poi un giudizio di forte negatività rispetto al sistema di illuminazione adottato soprattutto per quanto attiene alle altezze decisamente troppo elevate delle sorgenti luminose.

La Commissione giudica inoltre insufficiente l'insieme delle opere previste per la mitigazione degli impatti

visivi e ambientali a carico della casa colonica e delle relative pertinenze agrarie poste in località a Batano che costituiscono un elemento storico di forte caratterizzazione identitaria.

La Commissione ritiene insufficiente, inoltre, la documentazione presentata per quanto riguarda la presenza e la futura destinazione di due fabbricati presenti nella parte occidentale dell'ex area di cava; tali edifici, probabilmente funzionali alle attività estrattive, risultano oggi fortemente degradati e potrebbero essere recuperati, riqualificandoli anche nel loro aspetto architettonico.

Attraversamenti delle linee elettriche con la viabilità storica di fruizione paesaggistica

La Commissione valuta come particolarmente critico l'attraversamento delle due linee elettriche con il percorso di impianto storico che dal centro di Balbano conduce verso Massaciuccoli; l'itinerario costituisce, infatti, uno dei percorsi di fruizione paesaggistica più interessanti e le caratteristiche della vegetazione presente sui pendii (vegetazione arbustiva insediatasi a seguito di recenti incendi) rendono molto visibili sia i sostegni che la linea elettrica.

Sistema delle fortificazioni medievali della frontiera lucchese

Il progetto presenta elementi di forte criticità nell'area di crinale al di sopra del borgo di Castiglioncello, al confine con il comune di Vecchiano; in questo ambito il paesaggio è contraddistinto, infatti, dalla presenza di molti elementi del sistema di fortificazioni medievali presenti al confine fra lo Stato lucchese e quello pisano, rilevati anche nella Relazione archeologica presentata.

La previsione di nuovi sostegni e la realizzazione/adequamento della viabilità di cantiere modificano la percezione del sistema delle fortificazioni e delle aree archeologiche presenti (il sito di Castiglioncello posto in località "Alle Muracce"; il Castello di Cotone e la Torre Segata).

La realizzazione delle opere potrebbero intercettare, inoltre, strutture murarie superstiti attualmente nascoste dalla vegetazione o al di sotto del piano di campagna.

Strade di arroccamento o di cantiere:

Per quanto riguarda le piste di accesso ai cantieri dei singoli sostegni la Commissione evidenzia elementi di forte criticità legati alla scelta dei tracciati e alle morfologie degli stessi; come evidenziato nelle relazioni presentate, le piste saranno funzionali al passaggio di mezzi pesanti (autocarri da trasporto con gru, escavatori, autobetoniere, mezzi promiscui per trasporto, gru per il montaggio carpenteria, macchina operatrice per fondazioni speciali) determinando, quindi, un'alterazione della percezione paesistica e intercettando elementi e segni minuti del paesaggio tradizionale.

Dalle cartografie allegate appaiono particolarmente critici i seguenti tracciati:

1. Tutte le piste in prossimità del sistema di fortificazioni al di sopra del borgo di Castiglioncello ed in particolare quelle nei pressi:
  - a. Castello di Cotone o Burchio in loc. Burchio (Castiglioncello)
  - b. Torre dell'Aquila o "Segata" (Castiglioncello)
  - c. Castello di Castiglione (Castiglioncello)
2. La pista che dal paese di Castiglioncello sale alla località "Alle Muracce"
3. L'insieme di piste lungo il crinale di Monte Bozzi (da Villa Casanova alla località "Al Cannelletto")
4. La pista nei pressi dell'edificio storico "A Batano"
5. La pista che dalla nuova stazione elettrica conduce verso loc. "Ai Brancoletti", riallacciandosi alla strada pubblica tra Balbano e Massaciuccoli
6. La pista che dalla Certosa di Farneta, percorrendo il fondovalle del Rio Certosa-Rio Vallelunga, raggiunge le pendici occidentali del Monte di Sala

Per le piste di cui ai punti 1a, 1b, 1c la Commissione rileva criticità nell'attraversamento dell'area archeologica e delle eventuali tracce murarie non ancora visibili e stabilire; inoltre gli interventi proposti limitano lo sviluppo di futuri progetti volti alla fruibilità e valorizzazione dell'area archeologica.

Per la pista di cui al punto 2 la Commissione rinviene potenziali elementi di criticità per la presenza di segni del paesaggio agrario storico (terrazzamenti, mulattiere lastricate, opere di regimazione idraulica) e l'area archeologica del Castello di Castiglione.

Per le piste di cui al punto 3 la Commissione rileva elementi di criticità a carico della vegetazione forestale costituita da boschi di sclerofille (habitat di interesse conservazionistico) e, inoltre, la modificazione delle visuali offerte dal/sul Lago di Massaciuccoli.

Per la pista di cui al punto 4 la Commissione giudica il tracciato proposto eccessivamente impattante nei confronti del nucleo storico di Batano, la cui percezione paesistica è già pesantemente condizionata dalla mancanza di adeguati interventi di mitigazione per la costruzione della stazione elettrica.

Per quanto riguarda la pista di cui al punto 5 le criticità riguardano l'utilizzo di un'antica viabilità storica.

Per quanto riguarda la pista di cui al punto 6 la Commissione rileva elementi di criticità nei confronti della conservazione degli ecosistemi e della vegetazione ripariale lungo il corso d'acqua del Rio della Certosa ed, in particolare, nei pressi dell'antico Frantoio Barsanti (loc. Tana di Sopra).

Attraversamento delle linee elettriche con il Fiume Serchio e con il relativo paesaggio fluviale

La Commissione rileva alti livelli di criticità all'intersezione tra i tracciati elettrici, il Fiume Serchio e le aree agricole perfluviali; la soluzione progettuale proposta, infatti, appare peggiorativa nei confronti della qualità paesistica del territorio fluviale e rivierasco, già fortemente condizionata dalle infrastrutture autostradali e ferroviarie.

#### Impatto dei sostegni

La Commissione rileva, infine, che le soluzioni progettuali adottate nella scelta dei tralicci (forma, colore, ecc.) non contiene alcun elemento di mitigazione nei confronti del paesaggio circostante.

#### Esito Discussione

**RESPINTO**

IL SEGRETARIO  
NICCOLAI Geom. ANTONIO

---